

ROVERETO - Concerto emozionante, riuscitissimo sul piano musicale e ancor più su quello del ricordo, omaggio sentito alla figura di Silvio De Florian: le due formazioni corali "Castelbarco" di Avio e "Gruppo Vocale Continuum" si sono esibite sabato sera nella Chiesa di Borgo Sacco per un concerto che commemorava il musicista, storica presenza nella città, animatore della vita musicale e culturale. Un programma denso, dedicato interamente al repertorio sacro a cappella, intelligentemente costruito attorno a pagine del '900 e in parte ad autori legati alla realtà roveretana; ancora, programma difficile e impegnativo nell'esecuzione, che

## Il concerto a Borgo Sacco, diretto da Azzolini Castelbarco e Continuum a livelli davvero eccelsi

inequivocabilmente rivela come le due compagini, preparate e dirette da Luigi Azzolini, siano ormai giunte a livelli di alto professionismo, capaci e versatili nel repertorio di più diversi tra loro. Il concerto si apriva con la suggestiva *Missa brevis* di Renato Dionisi: pagina splendida, in cui la "brevitas" si mostra dimensione ideale della modernità, e in cui l'attualità si potenzia di un riferimento alto, sublimato, sottile al-

la tradizione gregoriana. Bella esecuzione quella proposta sotto la direzione di Azzolini, che assecondava la misura di sobrietà e di essenzialità del linguaggio di Dionisi. Anche il "Magnificat", in prima esecuzione assoluta, mostrava la stessa aderenza alla scrittura, in un contesto di maggior libertà melodica e di ancor più significativo impegno tecnico per le voci. Ottimamente riuscita anche la *Messa da Requiem* di Ric-



Luigi Azzolini

cardo Zandonai, pagina di intensa potenza espressiva, in cui i due cori mostravano ricchezza di colori, presenza ritmica, impasto timbrico di notevole efficacia. Pagina altrettanto densa, ma anche di più immediata godibilità, la *Messa per doppio coro* di Frank Martin, che in molte parti svelava all'ascolto il profondo legame tra testo e musica, come nel suggestivo "Credo", in cui sepoltura e resurrezione del Cristo vivono di una traduzione quasi realistica nella scrittura musicale. Finale di grande intensità con il *Magnificat* di Alvo Part, che costruisce un suggestivo tappeto sonoro attorno alla voce di soprano.

E. C.